

Nel corso del **VI secolo**, gli Anglosassoni rafforzano la loro conquista suddividendo l'isola britannica in **sette regni**, dando vita alla cosiddetta **eptarchia**:

il regno del **Kent**,

i tre regni sassoni del **Sussex, Essex e Wessex**,

e, a nord del Tamigi, la **Mercia**, l'**Anglia orientale** e la **Northumbria**.

Durante il VI secolo l'Inghilterra viene convertita al Cristianesimo

Il **Cristianesimo** giunge in Inghilterra in due modi e da aree geografiche diverse:

1.da Nord, attraverso il **monachesimo irlandese**, che si diffonderà nell'area settentrionale dell'Inghilterra anglosassone

2.da Sud, attraverso il **monachesimo benedettino legato a Roma**, che si diffonderà nella parte meridionale dell'Inghilterra anglosassone

Il monachesimo irlandese

- Il monachesimo di tipo ascetico-eremitico che caratterizza la cristianità celtico-britannica fu portato nella Britannia occidentale e nel sud dell'Irlanda dai cristiani gallo-romani.
- La Gallia diede un sostanziale apporto al movimento monastico che si sviluppò nelle chiese celtiche della Britannia occidentale e dell'Irlanda, contribuendo ad assicurare la diffusione del cristianesimo e della cultura romana.
- Il contributo portato direttamente dalla Chiesa celtico-britannica alla cristianizzazione degli Anglosassoni e alla loro alfabetizzazione, tuttavia, fu ininfluenza.
- Fu fondamentale, invece, il suo apporto indiretto attraverso la mediazione della **Chiesa irlandese**, affermatasi in Irlanda già due-tre secoli prima, grazie al monachesimo ascetico e missionario. L'Irlanda, infatti, mai toccata dalla conquista romana, una volta convertitasi al cristianesimo grazie all'opera di san Patrizio [nato in Britannia da un padre attivamente impegnato nella Chiesa 370-461] e dei suoi seguaci, divenne il principale baluardo della romanità in Occidente.

- Ardore missionario e ascetico: i monaci irlandesi già nella seconda metà del VI secolo e soprattutto poi nel VII iniziarono la loro *peregrinatio* penitenziale verso l'Inghilterra e il continente europeo. I monaci irlandesi operarono fra i Picti e fra i Northumbri, fra i Franchi e gli Alamanni, e nell'Italia settentrionale (dove verrà fondato Bobbio nel 612 da Colombano).

- Il **monachesimo irlandese**, inoltre, con l'opera missionaria del monaco **Columba** (Columcille), che nel **563 o 565 fonda il monastero di Iona** in Scozia, e con quella di **Aidan**, monaco di Iona che nel **635 fonda il monastero di Lindisfarne**, aprì le porte alla cristianizzazione della Northumbria anglosassone.

- Nel secolo **VII** i monasteri di origine irlandese dimostrano una notevole vivacità culturale nell'Inghilterra settentrionale:
 - conservazione e approfondimento della tradizione biblica e agiografica
 - insegnamento del latino
 - diffusione della scrittura *irlandese* o *insulare*, tratta dalla semionciale latina e adattata alle caratteristiche dell'anglosassone

London, British Library,
Cotton Nero D.IV

realizzazione del **codice** e
inserimento del testo **latino**
risalgono al **700** circa a
Lindisfarne

le glosse interlineari in
inglese antico sono state
inserite nel **X secolo**



Il monachesimo benedettino

597: il monaco Agostino giunge in Inghilterra

Contemporaneamente, nell'Inghilterra meridionale si stabiliscono contatti con la tradizione cristiana come emanazione della Chiesa di Roma.

Nel **599** re **Ethelbert del Kent**, che aveva sposato una principessa cattolica di origine franca, **si converte al cristianesimo e autorizza il monaco Agostino**, inviato da Roma con 40 monaci missionari, a predicare presso il suo popolo.

Papa Gregorio Magno investì **Agostino** del titolo di **Arcivescovo di Canterbury**.

La **conversione degli Anglosassoni** fu caratterizzata da una **grande moderazione**: rispetto e comprensione degli usi pagani che dovevano essere solo indirizzati verso il culto del nuovo e vero Dio. Tale moderazione è testimoniata dalla Lettera di San Gregorio all'abate Mellito.

Reazione dell'Inghilterra anglosassone

Le popolazioni inglesi, nonostante alcuni ritorni di paganesimo, accolsero di buon grado il Cristianesimo (senza reazioni violente come avvenne più tardi in territorio tedesco, dove il processo di conversione fu accompagnato dalla politica di espansione territoriale del Regno Franco) perché:

1. non rappresentava un'ingerenza straniera politicamente temibile
2. con l'avvicinamento alla cultura latina che esso comportava, il Cristianesimo rappresentava un elemento di prestigio culturale per la classe dirigente di origine germanica
3. forse anche perché la cultura e la lingua latina che esso introduceva non erano elementi completamente ignoti sull'isola britannica (si consideri il periodo in cui l'Inghilterra era stata una provincial romana)

Contrasto tra Roma e il monachesimo irlandese

L'isola fu cristianizzata in mezzo secolo, ma non completamente "romanizzata", poiché l'opera di cristianizzazione avviata da Roma e partita dall'area meridionale dell'Inghilterra si scontrò a nord con l'azione apostolica dei missionari irlandesi, sviluppatasi indipendentemente da Roma.

Il monachesimo irlandese, infatti, era in contrasto con quello benedettino:

il monachesimo irlandese, che non riconosceva l'autorità di Roma, aveva un carattere spontaneo e popolare, caratterizzato da ascetismo e forte individualità del monaco;

il monachesimo benedettino si reggeva sul principio della *stabilitas loci* (attività residenziali continuative) e su un'organizzazione gerarchica.

Contrasti liturgici: il metodo per stabilire la data della Pasqua.

Pacificazione del contrasto

•**664, Sinodo di Whitby:** con l'appoggio di re Oswin di Northumbria viene dichiarata valida la data romana della Pasqua, che nel 716 è adottata anche nel monastero di Iona; **dopo il Sinodo, tutti i grandi monasteri d'Inghilterra optarono per la Regola Benedettina.**

•**668: Teodoro di Tarso,** vissuto a lungo in un monastero romano, viene nominato dal Papa **Arcivescovo di Canterbury;** Teodoro abolì le consuetudini monastiche irlandesi e rese obbligatoria la residenza nel monastero con il principio della *stabilitas loci* benedettina.

VIII secolo

Nonostante i contrasti tra i regni ags., i **monasteri svilupparono una notevole vita culturale**, favorendo il rafforzarsi della **letteratura latina di carattere omiletico e agiografico**; nei centri monastici fiorisce anche la **poesia di tradizione germanica**.

Furono molto feconde le scuole dei monasteri settentrionali di **Jarrow, York e Lindisfarne**, dove operarono maestri che influirono sulla vita culturale di tutta Europa. In Northumbria fu stimolata la nascita della poesia in volgare, che si manifestò dapprima in forme dialettali settentrionali.

Prima metà dell'VIII secolo

• **Beda** a Yarrow, scrisse la *Historia Ecclesiastica gentis Anglorum*, numerose opere grammaticali e di compilazione scientifica; i “Commenti” alle Scritture (l’attività esegetica dei Padri della Chiesa diventa accessibile ai lettori inglesi).

• **Alcuino**, educato nel monastero di York (735), scrisse in latino opere in versi, manuali grammaticali e filosofici di carattere didattico, che ebbero grande diffusione nell’alto Medioevo; nel **781** fu chiamato **alla corte di Carlo Magno** per realizzare il suo vasto programma di riorganizzazione scolastica – rinascita culturale in tutte le regioni dell’impero franco.

Contatti culturali tra continente europeo e mondo anglosassone

già nel corso di tutto l’VIII secolo i missionari inglesi (Willibrord, Pirmino, Bonifacio) avevano raggiunto i Paesi Bassi e la Germania: conversione, riorganizzazione, fondazione di molti monasteri.

- La **vivacità culturale del monachesimo** ags, unita all'opera di **Carlo Magno** e di **Alcuino**, è stata fondamentale per il **risveglio culturale dell'Occidente**, non tanto per l'apporto di nuove idee o di sintesi originali, ma piuttosto per il **recupero del patrimonio scientifico classico e tardo-antico** (ricerca a Roma e in Oriente di testi greci e latini; insegnamento del latino classico e del greco alla *Schola Palatina* di Carlo Magno; ricostruzione filologica del testo biblico ad opera di Alcuino con consiglio di dotti greci e siri).
- Nel mondo dotto **dell'Europa occidentale si attua una rivalutazione enciclopedica della scienza pagana**;
- in **Inghilterra**, dove lo studio della tradizione biblica si approfondisce e si affina, la **poesia di ispirazione cristiana** si complica e si arricchisce di motivi dottrinari e teologici e il patrimonio agiografico viene rimeditato e interiorizzato, tanto da assumere nella poesia un'espressione nuova, di tipo lirico, con un linguaggio più complesso (Cynewulf).

Fine dell'VIII – inizio del IX secolo

dopo un periodo vivace e fecondo, il **periodo che porta** al regno di **Re Alfredo il Grande** rappresenta una delle epoche più travagliate del medioevo inglese, un'epoca che inizia con la **devastazione e la conquista da parte dei Vichinghi della regione settentrionale dell'isola.**

- **Norvegesi.** Occuparono le isole atlantiche a nord della Scozia: le Shetland, poi, agli inizi del IX sec., le Orcadi, le Ebridi e le Fær Øer; dalle Shetland occuparono le coste occidentali dell'Inghilterra.
- **Danesi.** Nel IX secolo si registrano gli attacchi dei Danesi: 865-75 occuparono le regioni orientali (East Anglia, Northumbria); **886 trattato di Wedmore fra Re Alfredo e i Danesi:** i Danesi non devono invadere le regioni sud-occidentali; nei territori occupati dai Danesi è in vigore la legge danese (**Danelaw**, Londra – Nord) e York diventa il centro principale del regno danese.
- Solo nel **1016 il Re danese Canuto (Knut) il Grande** riunisce sotto la sua corona l'Inghilterra, la Norvegia e la Danimarca, ma il suo regno finisce con la sua morte nel 1036 e l'Inghilterra torna ad una dinastia inglese.

•Nel 793 i **vichinghi norvegesi** attaccarono e distrussero il monastero di Lindisfarne e molti altri monasteri settentrionali: forse questo è il motivo per cui la maggior parte dei mss che trasmettono la maggior parte dei testi poetici ags ci sono pervenuti solo in un dialetto meridionale, il sassone occidentale (scrittura definitiva al X-XI sec.) – si tratta di copie da probabili originali anglici, come risulta da alcune particolarità linguistiche angliche.

•Nel corso del **IX secolo** il **baricentro** della vita politica e culturale inglese si sposta nel sud, dove i re del **Wessex** riescono ad opporsi alle invasioni vichinghe.

871-899: Regno di re Alfredo il Grande

Il mondo inglese conosce un periodo di relativa tranquillità che consente una notevole attività letteraria e culturale stimolata e attuata dal sovrano stesso.

Alfredo riuscì a placare i Danesi e con il trattato di Wedmore (886) ottenne la **sovranità su Wessex, Sussex, Kent e Mercia occidentale**, mentre Essex, East Anglia, Northumbria e Mercia settentrionale rimasero in possesso dei Danesi.

Dopo aver ristabilito la pace, **Alfredo**, constatando la decadenza civile e intellettuale della popolazione, **si propone di riedificarne i costumi e di riformare l'istruzione religiosa e civile**, convinto che il benessere e l'ordine del regno non potessero essere disgiunti dall'edificazione morale e religiosa del popolo, in generale, e della classe colta (o semi-colta) dei religiosi e dei funzionari laici, in particolare, poiché tale classe controllava direttamente gli atteggiamenti privati e sociali del popolo.

Le considerazioni di re Alfredo (IX secolo) nella Prefazione alla versione in inglese antico della *Cura pastoralis*

L'opera è tramandata da sei manoscritti (in blu i manoscritti da cui sono tratte le prefazioni mostrate nelle slides successive):

1. ms Oxford, **Bodleian Library, Hatton 20**, fine IX sec., trasmette la copia più antica della traduzione alfrediana;
2. London, British Library, Cotton Otho B.ii, inizio del X sec. (danneggiato dall'incendio del 1731) + Otho B.x;
3. Cambridge, Trinity College, R.5.22, XI sec. (senza prefazione);
4. Cambridge, Corpus Christi College, 12, XI sec. o poco prima (forse copia del ms Hatton 20);
5. Cambridge, University Library, li.2.4., primo quarto dell'XI secolo, contiene la lettera prefatoria (indirizzato a Wulfsige, vescovo di Sherborne);
6. London, British Library, Cotton Tiberius B. xi, 890-897 (+ Kassel, Gesamthochschulbibliothek 4° ms Theol. 131 [Tiberius B.xi danneggiato dall'incendio del 1731, [ricopiato in ms Oxford, Bodleian Library, Junius 53, XVII sec. (Franciscus Junius).

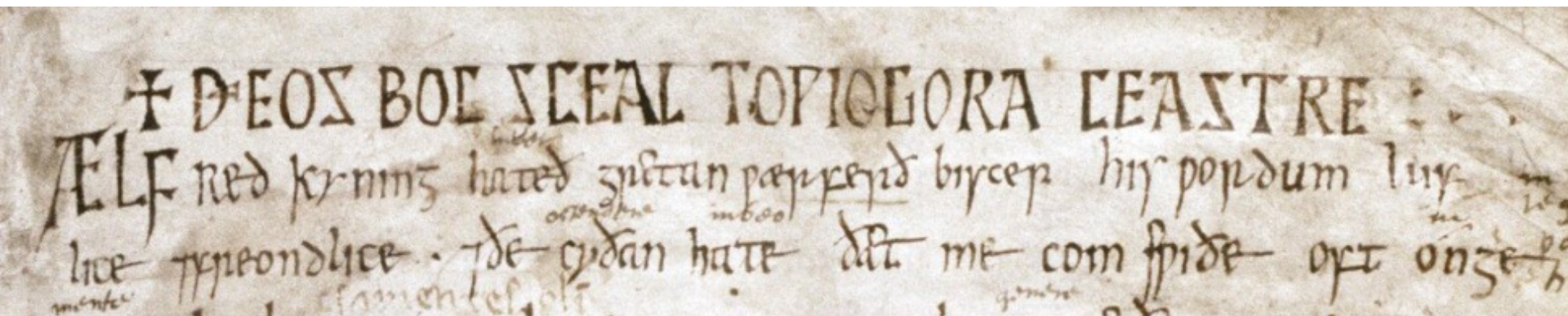
ms Oxford, **Bodleian Library, Hatton 20**, f. 1r

ƒeos boc sceal to Wiogoraceastre,

a Wærferð

Ogni copia doveva avere

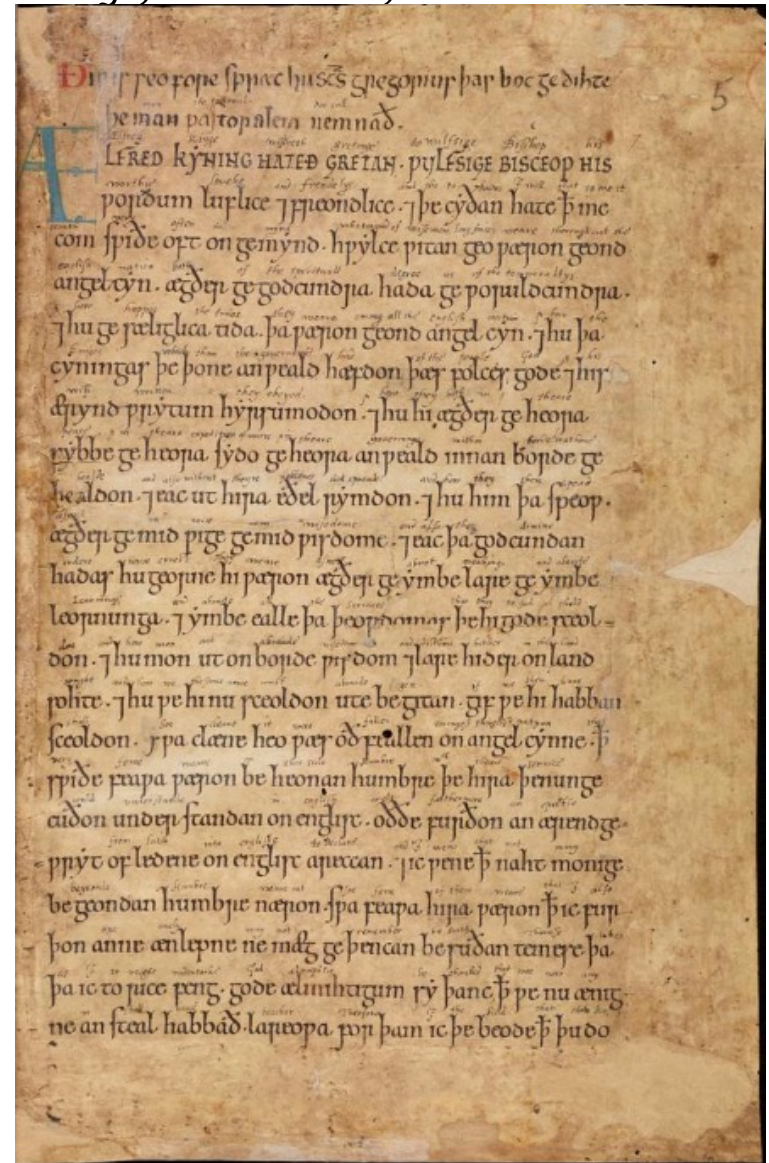
un diverso destinatario



Cambridge, University Library, Ii.2.4., f. 5r

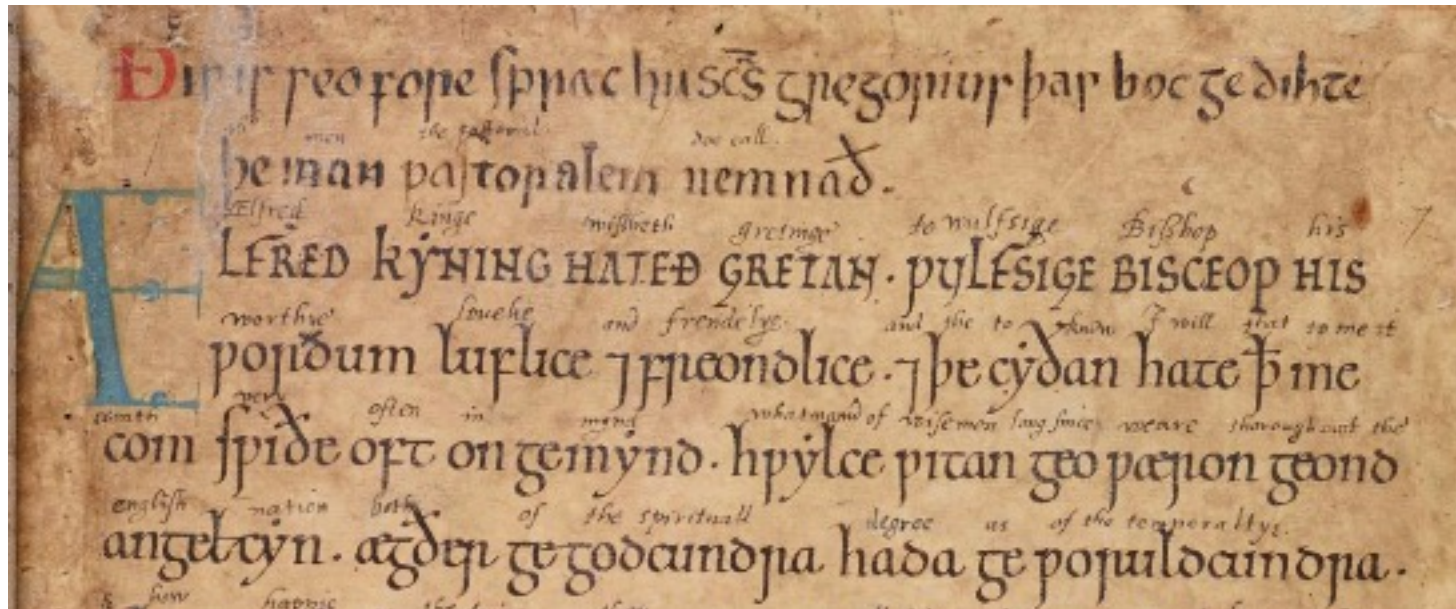
(XI secolo)

a Wulfsige



Cambridge, University Library, Ii.2.4., f. 5r

a Wulfsige



Prefazione alla versione in inglese antico della *Cura pastoralis*

Il testo può essere datato ad un periodo compreso tra 890 e 897 grazie ai nomi dei destinatari della Prefazione della traduzione. I manoscritti citati in blu sono gli unici sopravvissuti intatti (i manoscritti della biblioteca Cotton, London, British Library, Cotton Tiberius B.xi e Otho B.ii, furono danneggiati nell'incendio del 1731).

Queste copie provano che la Prefazione e il testo della traduzione furono **copiati separatamente**: la Prefazione fu scritta su un *bifolium* (due fogli uniti) piuttosto che in un quaternione, il tradizionale fascicolo di otto fogli, e da un copista diverso da quello che copiò la traduzione.

Prefazione e Traduzione furono assemblati probabilmente poco prima del loro invio al destinatario (luogo) – in questo caso a Worcester.

Cinque manoscritti tramandano una versione in versi della prefazione, posta in coda alla versione in prosa:

1. ms Oxford, **Bodleian Library, Hatton 20**, fine IX sec., la copia più antica della traduzione alfrediana;
2. Ms Oxford, Bodleian Library, Junius 53 (trascrizione del Tiberius B xi), XVII sec. (Franciscus Junius);
3. London, British Library, Cotton Otho B.ii, inizio del X sec.;
4. Cambridge, Corpus Christi College, 12, XI sec. o poco prima (forse copia del ms Hatton 20);
5. Cambridge, Trinity College, R.5.22, XI sec.

[il ms Cambridge, University Library, Ii.2.4. non è considerato nella ricostruzione della prefazione in versi, poiché è una copia, ma la prefazione in versi è testimoniata anche in questo codice]

ms Oxford, **Bodleian Library, Hatton 20**, f. 1r

*Ælfred kyning hateð gretan Wærferð biscep his
wordum luflice ond freondlice; ond ðe cyðan hate
ðæt me com swiðe oft on gemynd, hwelce wiotan iu
wæron giond Angelcynn, ægðer ge godcundra hada
ge woruldcundra; ond hu gesæliglica tida ða wæron
giond Angelcynn; ond hu ða kyningas ðe ðone
onwald hæfdon ðæs folces Gode ond his
ærendwrecum hiersumedon; ond hie ægðer ge hiora
sibbe ge hiora siodu ge hiora onweald innanbordes
gehioldon, ond eac ut hiora eðel rymdon; ond hu
him ða speow ægðer ge mid wige ge mid wisdom;*

Re Alfredo ordina di salutare il vescovo Wærferð con le sue parole con amore e in amicizia; e chiedo che ti venga reso noto che molto spesso mi è venuto in mente che uomini saggi erano tra gli Inglesi sia tra gli ordini sacri sia tra gli ordini secolari; e quanto felici fossero i tempi tra gli Inglesi; e come i sovrani che avevano il potere sul popolo obbedivano a Dio e ai suoi ministri; ed essi preservavano sia la pace sia la moralità e il potere in casa/patria, e ampliavano anche il loro territorio; e come prosperavano sia con la guerra sia con la saggezza;

ms Oxford, **Bodleian Library, Hatton 20**, f. 1r

ond eac ða godcundan hadas, hu giorne hie wæron ægðer ge ymb lare ge ymb liornunga, ge ymb ealle ða ðiowotdomas ðe hie Gode don scoldon; ond hu man utanbordes wisdom ond lare hieder on lond sohte; ond hu we hie nu sceoldon ute begietan, gif we hie habban sceoldon. Swæ clæne heo wæs oðfeallenu on Angelcynne ðæt swiðe feawa wæron behionan Humbre ðe hiora ðeninga cuðen understondan on Englisc, oððe furðum an ærendgewrit of **Lædene** on **Englisc** areccean; ond ic wene ðætte noht monige begiondan Humbre næren. Swæ feawa hiora wæron ðæt ic furðum anne anlepne ne mæg geðencean be suðan Temese ða ða ic to rice **feng**. Gode ælmihtegum ...

E anche quanto volentieri gli ordini sacri fossero disposti sia verso l'insegnamento, sia verso l'apprendimento, sia verso i servizi che dovevano rendere per Dio (che dovevano a Dio); e come uomini stranieri (dall'estero) cercarono saggezza e istruzione qui in questa terra; e come noi ora dobbiamo adesso cercarle all'estero, se vogliamo averle [saggezza e istruzione].

Così totale era il declino in Inghilterra che vi erano davvero pochi uomini al di qua del Humber in grado di capire la loro liturgia in inglese, o di tradurre una lettera dal **latino** all'**inglese**; e suppongo che non ce ne fossero molti neppure oltre l'Humber. Ce ne erano così pochi che non posso ricordarne neppure uno a sud del Tamigi al momento di succedere al trono. Grazie a Dio onnipotente ...

– traduzione libera (di servizio)

ms Oxford, Bodleian Library, Hatton 20, f. 1r

Ʒeac **ða** Ʒoðcundan haday. hu Ʒopne me ƷeƷon & ðer Ʒe-
mb lape Ʒe Ʒmb liopnunga. Ʒe Ʒmb ealle ða diopot. domay. ðe he Ʒoðe Ʒeol
don. Ʒhuman utan boƷdeƷ. ƷƷdom ƷlaƷe he ðer on lond Ʒohte. 7
hu Ʒe hy nu Ʒeoldon ute beƷtan. ƷƷƷe me habban Ʒeoldon. Ʒpa
clene hoƷaƷe oðƷealle nu on angel ganne. ðæt ƷƷide Ʒeapa ƷeƷon
be hionan humbre ðe hoƷa ðeminga cuden under ftonðan on linc
lyc. oððe ƷƷidum an. eƷend ƷƷƷit. of ledene on englyc aƷeccean.
Ʒic Ʒene ðæt. noht monige be Ʒonðan humbre neƷen. Ʒa
Ʒeapa hoƷa ƷeƷon. ðæt ic ƷƷidum anne anleƷne ne mað
Ʒe ðencean beƷudan temere. ða ða ic toƷuce **Ʒenz**. Ʒoðe ælmiht
uƷum ne ðone ðæt. Ʒe nu ænne on frol habbað lanega. 7 Ʒan

Le iniziative di re Alfredo

In **campo giuridico**: stesura di un nuovo codice di leggi, che perfezionava e aggiornava la legislazione dei suoi predecessori nel rispetto dei principi e dell'impianto legale tradizionali.

In **campo letterario**: l'opera letteraria e culturale di Alfredo, fu caratterizzata dal rispetto del passato e dalla rivalutazione della tradizione anglosassone.

- Con tale spirito promosse la redazione della *Cronaca Sassone*, la cui compilazione proseguì per più di due secoli – un'opera trasmessa da sette mss e da due frammenti;

- elaborò un programma di traduzioni in inglese delle opere fondamentali nel patrimonio dottrinario e filosofico medievale, quali:

- i *Dialogi* e la *Cura pastoralis* di Gregorio Magno,
- il *De Consolatione Philosophiae* di Boezio,
- i *Soliloquia* di Sant'Agostino,
- l'*Historia universalis* di Orosio,
- la *Historia Ecclesiastica Gentis Anglorum* di Beda.

Nel portare avanti questo programma di traduzioni, **Alfredo invitò** tutti ad usare l'**inglese** nella **vita culturale** e civile, una lingua che egli stesso e i suoi collaboratori contribuirono a rivalutare creando, attraverso la traduzione anche di difficili opere filosofiche, una prosa ricca e duttile, adatta all'uso letterario oltre che pratico.

La Rinascita Benedettina

Il regno di re Alfredo fu seguito da un nuovo periodo di incertezza civile e culturale a causa della ripresa degli attacchi dei Danesi.

La tradizione culturale monastica fu tutelata, tuttavia, dal diffondersi dello spirito della **Rinascita Benedettina**, partita dai monasteri riformati secondo il modello di **Fleury**, che introdussero anche in **Inghilterra**, nella **seconda metà del X secolo**, un nuovo fervore di vita religiosa e di conseguenza favorirono una ripresa degli studi, soprattutto in quanto finalizzati all'attività didattica ed esegetica dei monaci.

Intorno all'anno 1000

Al periodo intorno all'anno 1000 risalgono la redazione dei quattro codici che contengono i due terzi della poesia ags rimastici e la composizione dei carmi eroico-encomiastici che traggono ispirazione da avvenimenti storici.

La produzione letteraria dell'epoca è di carattere soprattutto dottrinario ed omiletico e si sviluppa essenzialmente nelle abbazie meridionali.

La Scuola di Winchester

- Fu riorganizzata dall'arcivescovo **Æthelwold**, traduttore della *Regula* di San Benedetto e autore (molto probabilmente) della *Regularis Concordia*.
- Famoso fu anche **Ælfric** (allievo di Æthelwold) per la sua attività di maestro, latinista e traduttore: si dedicò all'istruzione religiosa dei laici e del clero.
- Ad **Ælfric** si deve la versione in inglese antico delle *Institutiones grammaticae* di Prisciano e dei primi libri del *Vecchio Testamento*, versione volutamente parziale, secondo la cautela che si riteneva necessaria nel mettere a disposizione i testi sacri a più larghe fasce di lettori; Ælfric fu soprattutto autore di omelie come il suo contemporaneo **Wulfstan**, arcivescovo di York (morì nel 1023).
- Con l'omelia e con l'agiografia, grazie a Ælfric, la **prosa inglese entra nell'uso letterario** sostituendo quella latina, raffinandosi e perfezionandosi fino a raggiungere notevoli livelli di stile nella prosa ritmica di Ælfric.

1066: Battaglia di Hastings, Guglielmo il Conquistatore

Con l'invasione **dei Normanni, di origini scandinave**, ma di **lingua e cultura francese**, finisce il periodo anglosassone della cultura inglese. L'arrivo al trono di Guglielmo il Conquistatore portò **l'insediamento della nobiltà feudale normanna in Inghilterra**, provocando sconvolgimenti e mutamenti profondi nella struttura politica e sociale del regno; quasi totale soppressione dell'uso dell'inglese nei testi letterari e nei documenti ufficiali, redatti in latino o in francese.

La nuova classe dotta non comprendeva e non aveva interesse a ricopiare o conservare gli antichi mss in inglese.

A Peterborough si continuò a compilare la *Cronaca* in inglese antico fino al 1154.

XIII secolo: una nuova letteratura rinnovata nei contenuti, rinasce una lingua inglese completamente ristrutturata dall'acquisizione dell'elemento romanzo.